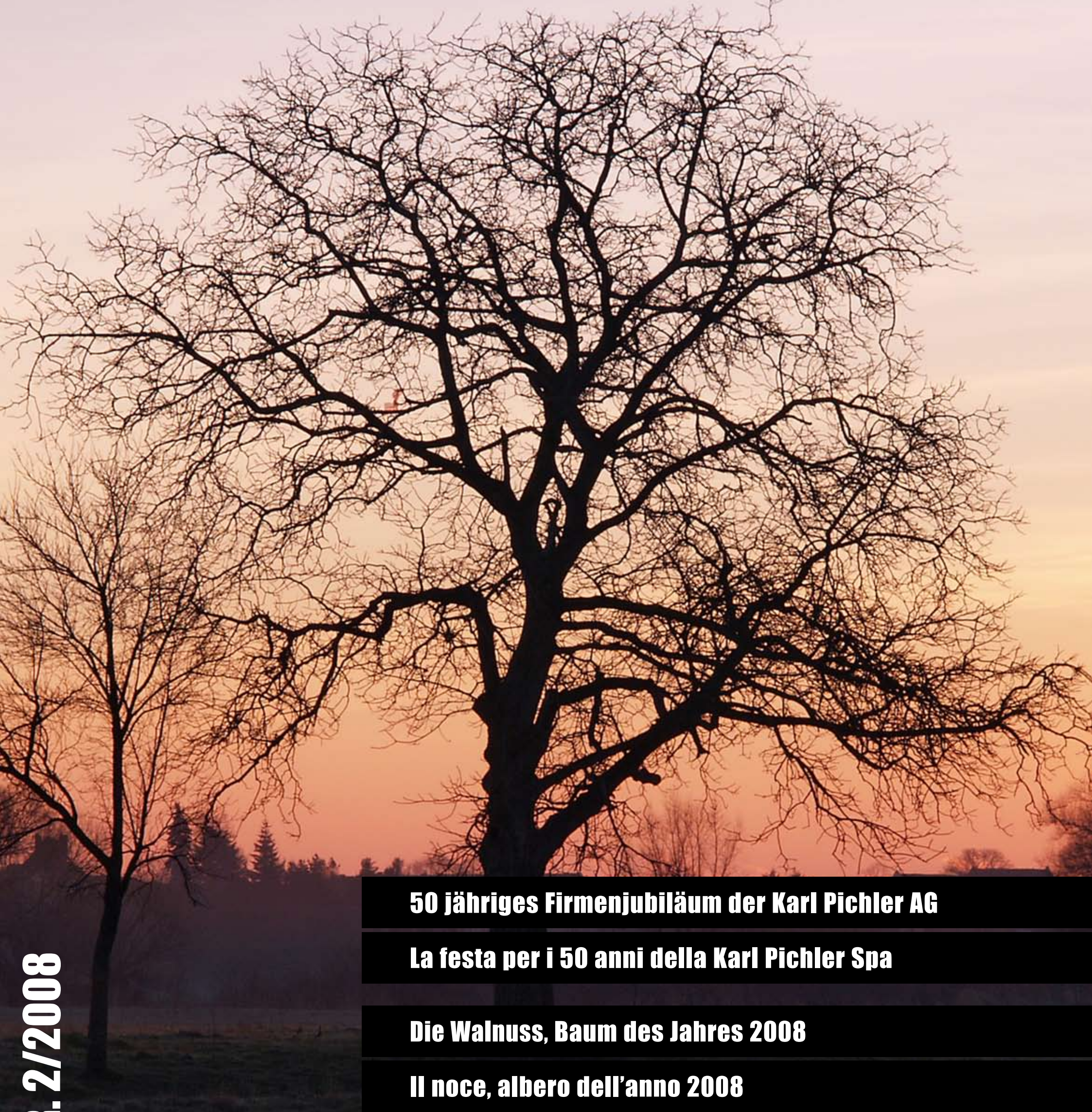


NEWSLETTER DELLA KARL PICHLER SPA
INFORMATIONSJOURNAL DER KARL PICHLER AG

woodnews



NR. 2/2008

50 jähriges Firmenjubiläum der Karl Pichler AG

La festa per i 50 anni della Karl Pichler Spa

Die Walnuss, Baum des Jahres 2008

Il noce, albero dell'anno 2008



50 Jahre Karl Pichler: Gelungenes Jubiläumsfest zu einem halben Jahrhundert Holzgeschichte

50 anni Karl Pichler: un anniversario riuscito per mezzo secolo di storia del legno



Sehr geehrte Kunden,

Ende August feierten wir zusammen mit Ihnen und unserem Mitarbeiterteam im Stammhaus in Algund unseren runden Geburtstag. Mit Ihrer geschätzten Anwesenheit, den vielen herzlichen Glückwünschen und originellen Geschenken, wurde uns gezeigt und hat sich bewiesen, dass unter uns gute Stimmung und wertvolle Geschäftsbeziehungen mit einer gesunden Portion Menschlichkeit bestehen.

Das freut uns am allermeisten, sollte es doch ein Fest für die Kunden und Mitarbeiter sein, denn dass das Unternehmen Karl Pichler heute - nach 50 Jahren - noch immer erfolgreich und expandierend dasteht, verdanken wir hauptsächlich unseren Kunden und Mitarbeitern. Deshalb waren auch Sie unsere Ehrengäste an diesem besonderen Festtag, den wir als ein Dankeschön für die langjährige Treue miteinander feiern wollten! Bewusst haben wir auf die klassische Art und Weise eines Festakts verzichtet, wir wollten als Familie Pichler Einblick ins Familienunternehmen – von den Anfängen bis zur Gegenwart – in 50 Jahre Holzgeschichte geben. Unser Ziel ist und bleibt es, ein zuverlässiger Partner für unsere Kunden zu sein. Durch unsere 3 Lager (Algund, Bozen und Brixen) sind wir näher am Kunden und können dadurch ein kompetenter Berater sein. Wir sind überzeugt, dass wir diese unsere Position auch künftig sichern können und dadurch für unsere Mitarbeiter auch in Zukunft sichere Arbeitsplätze garantieren.

Auf weiterhin gute Zusammenarbeit & erfolgreiche Geschäfte, wünschen wir viel Spaß beim Blättern der neuen Ausgabe von WOODNEWS, beim Anschauen der Fotogalerie und wünschen uns, dass auch Ihnen unser Jubiläumsfest als etwas ganz besonderes in Erinnerung bleibe.

Gentili clienti,

A fine agosto abbiamo festeggiato nella nostra sede di Lagundo, insieme a Voi e ai nostri collaboratori, i cinquant'anni tondi di vita della nostra azienda. La Vostra graditissima presenza e i tanti auguri di cuore e simpatici omaggi ricevuti dimostrano la grande bontà dei nostri rapporti commerciali accompagnati da un pizzico di gradevole umanità. Ed è ciò che ci soddisfa di più, visto che doveva essere soprattutto una festa per clienti e collaboratori, i primi e veri responsabili del successo aziendale conseguito dalla Karl Pichler in questo mezzo secolo. Con questa particolare festa e con Voi nel ruolo degli ospiti d'onore, volevamo infatti ringraziarVi per la Vostra fedeltà e la fiducia accordataci in tutti questi anni. Al posto di un solenne atto celebrativo abbiamo voluto offrirVi una festa informale per ripercorrere insieme alla famiglia Pichler le varie fasi salienti della cinquantenaria storia dell'azienda familiare.

Il nostro primo obiettivo è, e sempre sarà, quello di essere per Voi un partner di assoluta affidabilità. Con i nostri tre depositi (Lagundo, Bolzano e Bressanone) ci siamo avvicinati ancora di più alle esigenze dei nostri clienti, anche per poter offrire una consulenza sempre più efficace. Siamo quindi convinti di dover proseguire su questa strada che oltretutto garantirà anche per il futuro un sicuro posto di lavoro ai nostri collaboratori.

Confidando in un'ulteriore eccellente collaborazione e nella speranza che anche Voi, sfogliando le pagine e la fotogalleria della nuova edizione di WOODNEWS, Vi divertiate e possiate trovare qualche ricordo particolare della festa passata insieme, cordialmente Vi salutiamo.

Christian und Renate Pichler

inhalt indice

50 jähriges Firmenjubiläum der Karl Pichler AG	3	La festa per i 50 anni della Karl Pichler Spa	3
Holzwerkstoffe in Innenräumen. Thema: Formaldehyd	6	Il legno negli ambienti interni. Tema: formaldeide	8
Die Walnuss, Baum des Jahres 2008	8	Il noce, albero dell'anno 2008	11
Leichte Holzwerkstoffe sind schwer im Kommen	12	Pannelli leggeri: una nuova generazione!	12

IMPRESSUM

Herausgeber/editore: Karl Pichler AG-Spa, J.-Weingartner-Str. 10/A Via J. Weingartner, Algund/Lagundo
Erscheinungs/periodicità: 2 x jährlich - 2 volte all'anno, Ausgabe/edizione 2/08: Herbst/Autunno 2/08, Auflage/tiratura: 1.700
Layout/realizzazione: www.IDEENSERVICE.it - Texte/testi: Beatrix Unterhofer, IPS (Public Relations & Communication)
Titelbild/copertina: Prof. Dr. Andreas Roloff, Institut für Forstbotanik und Forstzoologie
Bildmaterial/materiale iconografico: Karl Pichler AG, Ideenservice, Live Style, byout.it, Anja Wolf, Jens Tönneßen, Horst Geis, Elka-Holzwerke
Druck/stampa: Athesia Druck, Bozen/Bolzano

50 jähriges Firmenjubiläum

La festa per i 50 anni della Karl Pichler Spa

Die Geschäftsleitung der Karl Pichler AG hatte zu einem besonders schönen und stilvollen Fest ins Mutterhaus nach Algund geladen: das Unternehmen feierte sein 50 jähriges Bestehen und der Firmengründer Karl Pichler seinen 75. Geburtstag.

Gleich zu Beginn der Feier wurde deutlich, dass die VIP's des Abends die Kunden und Mitarbeiter waren, auf deren jahrelange Treue der Firmenerfolg baut. Seit 5 Jahrzehnten vertreibt das Unternehmen Karl Pichler Edelhölzer und ist längst über die Landesgrenzen hinaus bekannt. Das Unternehmen ist in den drei Regionen Südtirol, Trentino und Tirol vertreten und so waren auch die Kunden und Mitarbeiter von überall her gekommen. Zum Auftakt spielte die Algunder Musikkapelle sowie „Die Tischlermusi“ und Festredner Landeshauptmann Luis Durnwalder hielt eine Laudatio auf das Leben und Werk des Firmengründers Karl Pichler. Beim Firmenjubiläum in Algund wurde kurz Rückschau gehalten auf 50 erfolgreiche Jahre. „Wir kommen vom Holz und ich habe von ganz unten angefangen!“, so Karl Pichler. Vor 3 Jahren hat er das Unternehmen seinen Kindern Renate und Christian übergeben, diese wollen „das Erfolgsmodell unserer Eltern kopieren und weiterführen, wollen zuverlässige, kompetente und ehrliche Partner bleiben.“ Betont wurden die Stärken des Unternehmens, die drei Lager und die entsprechende tägliche Lieferkapazität, Beratung und der Service. Im Anschluss an die Festreden segnete Seelsorger Josef Stricker die Betriebsgebäude und dann zauberte Sternekoch Herbert Hintner und sein Team für die über 1000 Geladenen ein 5-gängiges Festmenü feinsten Extraklasse, welches von Margot Hintner und einer professionellen Mannschaft serviert wurde. Mit kabarettistischen Einlagen unterhielten Leo & Luis (Lukas Lobis & Thomas Hochkofler) das sichtlich amüsierte Publikum. Eine riesengroße KARL PICHLER Geburtstagstorte und das strahlende Team der über 100 Mitarbeiter waren der Höhepunkt des Abends, der von Beatrix Unterhofer koordiniert wurde.

Musikalisch umrahmt wurde das Jubiläumsfest zudem von der russischen Klaviervirtuosin Valeria Kukuschkina und der Band „Time Square“, die noch bis spät in die Nacht für Stimmere und Tanzunterhaltung sorgte. **Nähere Informationen und Fotos zum Event unter www.karlpichler.it**

La direzione della Karl Pichler Spa ha offerto una festa particolarmente bella ed elegante presso la casa madre di Lagundo: l'azienda celebrava il 50° anniversario della sua costituzione ed il fondatore Karl Pichler il 75° compleanno.

Fin dall'inizio dei festeggiamenti è stato chiaro che i VIP della serata erano i clienti ed i collaboratori, sulla cui fedeltà si basa il successo della ditta. Da cinque decenni l'azienda Karl Pichler commercializza legni pregiati ed è conosciuta da anni ben oltre i confini locali. L'impresa è presente nelle tre realtà dell'Alto Adige, del Trentino e del Tirolo e quindi anche i clienti ed i collaboratori sono arrivati da ovunque. In apertura della serata si sono esibiti la banda musicale di Lagundo e il gruppo „Die Tischlermusi“, mentre il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder ha tenuto un discorso celebrativo sulla vita e sull'opera del fondatore Karl Pichler. In occasione dell'anniversario della ditta, a Lagundo si è ripercorsa in breve la storia di 50 anni di successi. „Noi veniamo dal legno ed io ho iniziato dalla gavetta!“, ha affermato Karl Pichler. Tre anni fa l'azienda è stata trasmessa ai suoi figli Renate e Christian, che intendono „copiare il modello di successo dei nostri genitori e continuare a portarlo avanti, vogliamo rimanere dei partner affidabili, competenti ed onesti.“ Sono stati sottolineati i punti di forza dell'azienda, ovvero i tre magazzini con la loro capacità giornaliera di fornitura, la consulenza ed il servizio. Terminati i discorsi, il reverendo Josef Stricker ha benedetto i locali aziendali ed è stata quindi la volta del cuoco stellato Herbert Hintner e del suo team che hanno incantato gli oltre 1000 invitati con un menù festivo di gran classe, servito da Margot Hintner e da una

squadra di professionisti. Leo & Luis (Lukas Lobis & Thomas Hochkofler) con le loro scenette cabarettistiche hanno intrattenuto il pubblico, che era visibilmente divertito. Una gigantesca torta di compleanno „KARL PICHLER“ ed il raggianti team dei 100 e più collaboratori hanno rappresentato il culmine della serata, coordinata da Beatrix Unterhofer. La festa per l'anniversario è stata inoltre accompagnata dalle musiche di Valeria Kukuschkina, virtuosa russa del pianoforte, e della band „Time Square“, che ha creato l'atmosfera giusta per ballare e per divertirsi fino a tarda notte.

Ulteriori informazioni e foto dell'evento su www.karlpichler.it

Beatrix Unterhofer



Dem Verein „Licht für Senioren“ konnte aus dem bei der Jubiläumsfeier installierten Spendentopf ein Betrag von € 2.450 übergeben werden. Wir danken allen Spendern und drucken für Interessierte hier nochmals das entsprechende Spendenkonto bei der Südtiroler Sparkasse lautend auf: **„Verein Licht für Senioren“ IBAN IT 25 N 06045 58460 000000641000, ab. Die gespendeten Beträge werden unbürokratisch und zielgerichtet über die Bürgermeister der Südtiroler Gemeinden verteilt.**

All'associazione „Licht für Senioren“ è stata devoluta la somma di € 2.450, raccolta in occasione della festa per l'anniversario. Ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito con le loro offerte e per i possibili interessati riportiamo nuovamente i dati del conto intestato all'associazione „Licht für Senioren“ presso la Cassa di Risparmio di Bolzano: **IBAN IT 25 N 06045 58460 000000641000. Gli importi offerti vengono distribuiti in maniera mirata e non burocratica attraverso i sindaci dei Comuni altoatesini.**



IHRE IDEEN, UNSER HOLZ
IL NOSTRO LEGNO DÀ FORMA ALLE VOSTRE IDEE



Dem Jubiläumsfest sind monatelange Vorbereitungen, Budgetplanung, zahlreiche Meetings, viele Kilometer Fahrten, Konzepte, mehrfach überarbeitete Pläne und Ideenfindungen mit Profis, die ihr Handwerk verstehen, vorausgegangen...

Prima di dare il via ai festeggiamenti ci sono volute mesi di preparazione, di progettazione, di viaggi e di incontri, di elaborazione di concetti e di piani dettagliati insieme ai vari professionisti ed artigiani...



... das Servicepersonal hat unter der geschulten Aufsicht von Margot Hintner die 146 runden Tische für je 11 Personen gedeckt und die Lagerhalle zu einem eleganten und stimmungsvollen Speisesaal umfunktioniert.

La brigata di servizio guidata con grande competenza da Margot Hintner ha apparecchiato i 146 tavoli ad 11 posti ciascuno, trasformando così il sobrio magazzino in un'elegante ed altrettanto accogliente sala da pranzo.



Auf einem Gästebaum aus Holz „verewigten“ sich die Freunde, Kunden, Mitarbeiter mit so manch spitzfindiger Bemerkung und kunstvollen Karikatur (wie hier von Peppi Tischler) ... eine sehr individuelle und bleibende Erinnerung für die Gastgeberfamilie!

Su un albero di legno riservato agli ospiti, le iscrizioni e dediche di tanti amici, clienti e collaboratori con non poche battute spiritose o artistiche come questa del caricaturista Peppi Tischler... Per la famiglia Pichler il bel ricordo di una giornata indimenticabile che durerà nel tempo.



Sternkoch Herbert Hintner und sein Team haben fast Unglaubliches geschafft und ein geniales, köstliches 5-Gänge Galaménü für die 1.300 Gäste gezaubert. Die Lagerhalle wurde zur „Feldküche“, die Holzregale zum professionellen „mis en place“ mit fünf Ausgabestellen und die gesamte Halle zum Gourmet-Restaurant umstrukturiert.

Herbert Hintner, cuoco stellato, e i suoi esperti collaboratori hanno fatto dei veri miracoli per realizzare uno squisitissimo e geniale menù a 5 portate per i 1.300 invitati: il magazzino trasformato in "cucina da campo", gli scaffali in cinque funzionalissime postazioni di "mise en place" e l'intero capannone in un vero e proprio tempio per buongustai.



Die Lagerhalle wird teils geräumt, Licht- und Technikinstallationen werden angebracht, um dem Event einen würdigen Raum zu geben. Il magazzino viene in parte sgombrato e vengono installati i vari impianti tecnici e di luce per fornire una degna cornice a questo evento...



Mousse di baccalà su cetrioli con panna acida e vinaigrette mediterranea

Cannelloni ripieni di patate e burro di coda di bue

Guancia di vitello brasata al vino rosso purea di ceci, fagioli alle erbe e finferli

Pesca stufata con gelato alla vaniglia frutti di bosco e gelatina al fior di sambuco

Sauvignon di Terzano "Winkl" 2007 Cantina di Terzano

Pinot Nero dell'Alto Adige "Mazzone" 2006 A.A. Gottardi

Kabeljaumousse auf Sauerrahmgurken und mediterraner Vinaigrette

Cannelloni gefüllt mit Kartoffeln und Ochsenfleischbutter

Kalbswange in Rotwein geschmort Kichererbsenpüree, Kräuterbohnen und Pfifferlinge

Pochierter Pfirsich mit Vanilleeis Waldbeeren und Holunderblütengelee

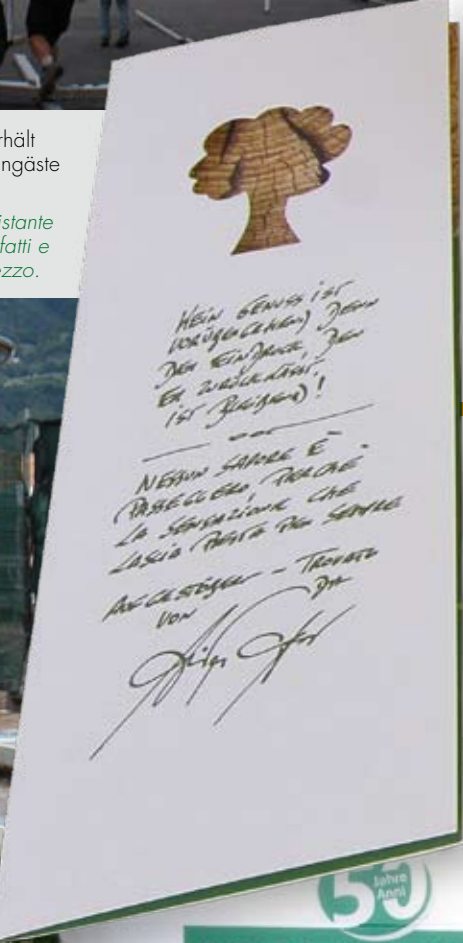
Terlaner Sauvignon "Winkl" 2007 Kellerei Terlan

Südtiroler Blauburgunder "Mazzone" 2006 Weingut Gottardi



Der Raum wird verdunkelt, Fanfare und Happybirthdaylied erklingen, die eigentliche Geburtstagszeremonie mit einem riesengroßen Geburtstagskuchen, effektiv gespickt mit Sternspritzer, wird im Lichterspiel der Scheinwerfer von der Küchenbrigade herein gerollt... Viel Emotion im Saal und auf der Bühne, wo dem über 100 köpfigen Mitarbeitersteam gedankt wird.

La luce si spegne, suona la fanfara e si sente la classica melodia dei tanti auguri... inizia così la vera e propria festa di compleanno con una gigantesca torta guarnita di stelle filanti, spinta in sala dalla brigata di cucina e immersa in un magico gioco di luci dei riflettori... Grande emozione in sala e sul podio dal quale giungono parole di ringraziamento per la squadra di oltre 100 collaboratori.



...Besichtigung vor Ort, um die Location im Firmensitz in Algund optimal zu nutzen. Ein „Probetisch“ mit diversen Tischdekorationsmöglichkeiten wird unter die Lupe genommen und darauf geachtet, dass dennoch genügend Platz am Tisch für die Gäste beim Essen bleibt.

...sopralluogo per ottimizzare la location della sede aziendale di Lagundo. Viene attentamente esaminato un "tavolo campione" con differenti possibilità di disposizione e decorazione affinché gli ospiti, una volta seduti, si sentano a loro massimo agio.





Holzwerkstoffe in Innenräumen

Thema: Formaldehyd

Im modernen Innenausbau sind Holzwerkstoffplatten nicht mehr wegzudenken. Einige stehen in Verdacht, zuviel Formaldehyd abzugeben. Richtig ausgewählt und angewendet, geben sie aber nur unbedenkliche Mengen ab. Verarbeiter und Planer müssen wissen, wie Holzwerkstoffe richtig eingesetzt werden. (Siehe das Folgende.)

d Formaldehyd ist der bekannteste Schadstoff in Innenräumen. Es entsteht vor allem aus Kunstharzen, die vorwiegend bei der Herstellung von Span- und Mitteldichte-Faserplatten (MDF), als Konservierungsmittel und auch bei unvollständiger Verbrennung in Motoren, Gasherden, Öfen und hoch konzentriert in Zigarettenrauch vorkommen. Beeinträchtigungen sind von der Menge und von der individuellen Sensibilität abhängig. Bereits sehr niedrige Konzentrationen können zu allergischen Reaktionen, Reizungen der Augen- und Rachenschleimhäute, Kopfschmerzen, Müdigkeit und anderen Symptomen führen.

Emissionsklasse E1

Bei den Holzwerkstoffen hat sich in der Normierung die Emissionsklasse E1 (Formaldehydabgabe bzw. Emission von Holzwerkstoffen) durchgesetzt. E1-klassifizierte Produkte dürfen eine Formaldehyd-Ausgleichskonzentration von 0,1 ppm nicht überschreiten, das entspricht einem Mischungsverhältnis von einem Teil Formaldehyd auf 10 Millionen Teile Luft. Die Holzindustrie bietet heute eine Vielzahl von

Holzwerkstoffen an, welche eine deutlich geringere Formaldehyd-Abgabe als 0,1 ppm (parts per million = Millionstel Massen- oder Volumenanteile) aufweisen. Alle von der Karl Pichler AG gelieferten Holzwerkstoffplatten entsprechen der Emissionsklasse E1. Der Emissionsklasse E1 entsprechen auch sämtliche Holzwerkstoffe der Baustoffklasse B1 bzw. Euroklasse B schwerentflammbar!

Werksnorm FO (F-Null)

Span- und MDF-Platten welche formaldehydfrei verleimt sind, werden u.a. mit der Werksnorm FO klassifiziert. Der Formaldehydgehalt liegt unter der Nachweisgrenze. Einige Hersteller bieten Span- und MDF-Platten an, welche die strenge japanische Norm und Formaldehyd-klasse JIS FO.3 (F****) erfüllen. (z.B. lieferbar als Spanplatte Typ FO 19mm und MDF-Platte Typ JO 18mm)

EPF-S-Standard

Eine freiwillige Reduzierung der Formaldehydgrenzwerte verkündete der Europäische Holzwerkstoffverband (EPF - European Panel Federation) auf der Generalversammlung Anfang Juli. Diese soll für alle Mitglieder verpflichtend sein. Damit könnten ab dem 1. Jänner 2009 für Spanplatten 4 mg/100g (0,04 ppm) und für MDF-Platten 5 mg/100g (0,05 ppm), anstelle der bisherigen 10 mg/100g (0,10 ppm) Standard werden. Erstmals wird auch an einem Grenzwert für OSB-Platten gearbeitet. Verschiedene Holzwerkstoffhersteller u.a. haben bereits signalisiert, dass sie ab dem 1. Januar 2009 ganz oder teilweise auf die neuen Vorgaben umstellen wollen.

Produkte- und Anwendungsempfehlungen

Die richtige Produktwahl und die fachgerechte Verarbeitung sind entscheidende Faktoren zur Beherrschung der Anforderungen bezüglich Formaldehyd. Zusammenfassend sind folgende Kriterien von Bedeutung:

Dekorspanplatten im Innenraum: E1-Trägerplatten mit aufgebracht diffusionsdichter Beschichtung (z. B. Melaminharzbeschichtung) verwenden. Als Trägerplatte können mit MUF-/UF-Harz verleimte Produkte verwendet werden. (z. B. Dekorspanplatten **EGGER** Euroдекор und **FUNDERMAX** Starfavorit)

Rohplatten im Innenraum: Formaldehydfrei verleimte Platten (PMDI, PU/PUR, PVAc) oder stark formaldehydbindende Systeme (Phenolharze) verwenden.

Einige Produktbeispiele:

- **HAAS** Möbelplatten (d.h. Leimholz- und Dreischichtplatten) sind „formaldehydfrei“ mit PVAc-Leim (Weißleim) verleimt.
- **MORALT** Tischlerplatten „Die Natürlichen“ sind „formaldehydfrei“ mit PVAc-Leim (Weißleim) verleimt.
- **EGGER** OSB/4 Top und **KRONOSPAN** OSB/3 Contifinish ECO sind „formaldehydfrei“ verleimt.
- Verschiedene Sperrholzplatten BFU100 (z.B. Birke, Buche, Fichte) sind „formaldehydfrei“ phenolharz-verleimt.

Bei handwerklicher Beschichtung: In allen Komponenten (Trägerplatte, zusätzlich eingesetzte Klebstoffe, Beschichtungsmaterial, allfällige weitere Lackbeschichtungen) formaldehydfreie bzw. E1 Produkte verwenden (z. B. PVAc-Leim zur Beschichtung). Bei Verwendung von E1 Platten wird eine allseitige Belegung inklusive Bekantung bzw. Kantensiegelung empfohlen.

Bearbeitung: Beschichtete Platten sollen nachträglich nicht geschlitzt werden (starke Vergrößerung der Oberfläche). Normale Bearbeitungen (z. B. Anzahl Bohrlöcher wie für Einbaumöbel üblich, Schneiden der Längsseiten auf Mass) haben geringen Einfluss auf die Formaldehydabgabe.

Akustikbereich: die Trägerplatten sollen formaldehydfrei oder stark formaldehydbindend (Phenolharze) verleimt sein. Keine nachträg-

liche Schlitzung/Bohrung von E1-Platten! (starke Vergrößerung der Oberflächen).

An exponierten Stellen mit erhöhten Temperaturwerten: Nur formaldehydfrei verleimte Platten oder Platten im Feucht-/Nassbereich mit industriell aufgebracht, diffusionsdichter Beschichtung verwenden.

Planung

Einbausituation: Formaldehydemissionen aus Holzwerkstoffen spielen nur in Innenräumen eine Rolle. An exponierten Stellen können lokal durch Heizwärme oder durch Sonneneinstrahlung hohe Temperaturen entstehen, welche die Formaldehydabgabe von Holzwerkstoffen stark erhöhen. Je nach Einbauort können auch erhöhte Feuchtebelastungen die Emissionen verstärken. Exponierte Stellen liegen insbesondere in der Nähe von Heizkörpern/ Heizungsleitungen, im Fensterbereich oder in Nasszellen.

Raumbeladung: Die Raumbeladung (Verhältnis emittierender Oberflächen zum Raumvolumen) beeinflusst die Formaldehydkonzentration der Innenraumluft. Bei einer hohen Raumbeladung wird sich – unter denselben Bedingungen der weiteren Einflussfaktoren – eine höhere Raumluftbelastung einstellen als bei einer geringen Raumbeladung. Infolgedessen nimmt die Bedeutung der richtigen Produktwahl und der fachgerechten Verarbeitung bei grossflächigem Einsatz von Holzwerkstoffen zu.

Klebstoffsystem: Das Formaldehyd-Abgabepotential von Holzwerkstoffen wird vor allem durch die Wahl des Klebstoffsystems bestimmt. Bei Phenol- und Resorcin-Formaldehydharzen (PF/RF) ist die nachträgliche Formaldehydabgabe sehr gering, da Phenol und Resorcin eine starke und fast vollständige Bindung mit Formaldehyd eingehen. Bei Harnstoff-Formaldehydharzen (UF) entstehen weniger stabile Bindungen, und die Rückreaktion zu freiem Formaldehyd ist möglich. Melamin bindet Formaldehyd stärker ein als Harnstoff, somit sinkt das nachträgliche Abgabepotential bei Melamin-Harnstoff-Formaldehydharzen (MUF) mit steigendem Melaminanteil. Polyurethanklebstoffe (PU/PUR/PMDI) sowie Thermoplaste (PVAc, Schmelzklebstoffe) sind formaldehydfreie Klebstoffsysteme. (Wir empfehlen Klebstoffsysteme von **GEISTLICH!**)

Plattenbeschichtung: Plattenbeschichtungen können die nachträgliche Formaldehydabgabe stark beschränken. Sie wirken als Diffusionssperre! Eine Beschichtung wirkt nur dann emissionsmindernd, wenn alle massgebenden Oberflächen (Ober- und Unterseite und Schmalseiten) mit einer diffusionsdichten Schicht belegt sind.

Empfohlene Plattenbeschichtungen

Folgende Beschichtungen können empfohlen werden:

- **Echtholzurniere** mit Dicken nach EN 636/14279 und einer transparenten Lackbeschichtung (Klarlack) mit Auftragsmengen von mindestens 150g/m², abhängig vom Lacksystem
- **Zweikomponenten-Polyurethanlack** (deckende Lackbeschichtung) mit einem Festkörpergehalt von ca. 85% und einer Auftragsmenge von mindestens 300g/m²
- **werkmässig aufgebracht, melaminharzgetränktes Papier** mit einem Rohpapiergewicht von mindestens 70g/m² (Beschichtungsverfahren gemäß europäischen Normen analog DIN 68765). Die Melaminbeharzung wirkt als Duroplast und kommt in Kombination mit dem Papier einer Versiegelung der Oberfläche gleich.
- **werkmässig aufgebrachte formaldehydfreie Grundierfolie** mit einem Rohpapiergewicht von mindestens 120g/m² und einer Lackbeschichtung mit einer Auftragsmenge von mindestens 100g/m²

- **werkmässig aufgebrachte Acrylatharzbasiss-Dispersion** (deckende Lackbeschichtung) mit einem Festkörpergehalt von mindestens 53% und einer Auftragsmenge von ≥ 95g/m², abgedeckt mit einem UV-härtenden, acrylatharzbasierenden Decklack von ca. 98% Festkörpergehalt und einer Auftragsmenge von mindestens 8g/m²

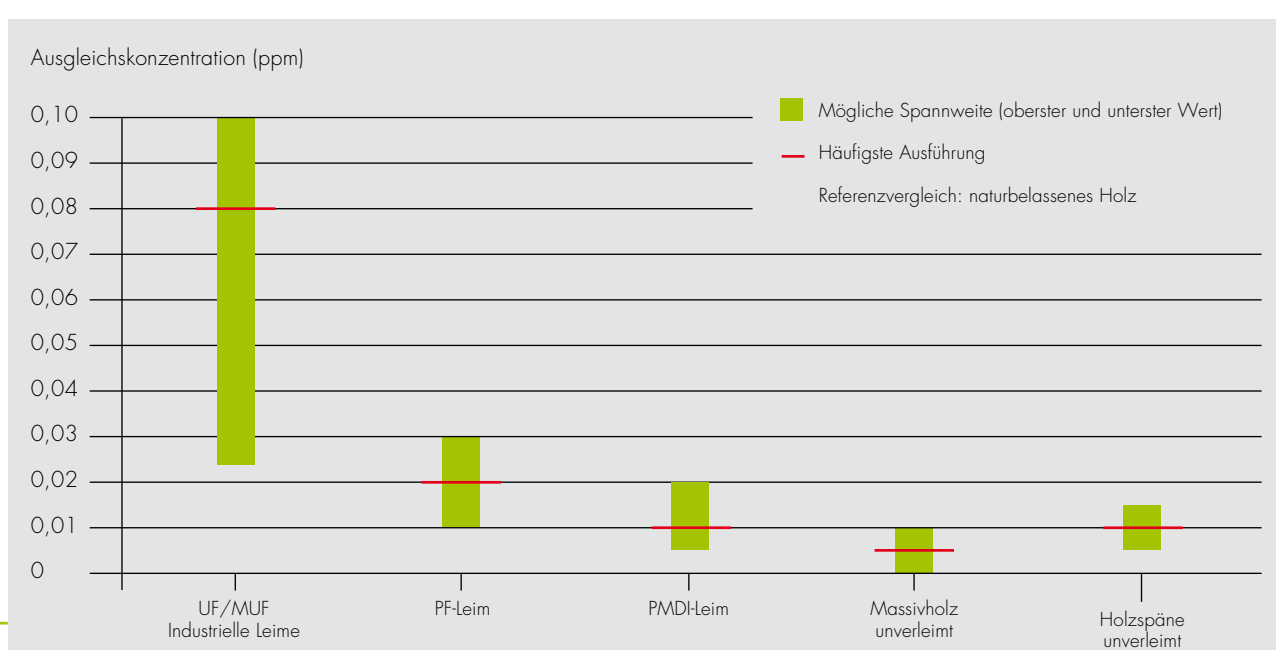
Handwerkliche Beschichtung

Ein handwerklich beschichteter Holzwerkstoff besteht häufig aus bis zu vier Komponenten (Trägerplatte, zusätzlich eingesetzte Klebstoffe, Beschichtungsmaterial, allfällige weitere Lackbeschichtungen). Formaldehydprobleme können auftreten, wenn ungeeignete Materialien kombiniert werden, die Oberflächen nicht mit einer diffusionsdichten Beschichtung ausgeführt werden oder Formaldehyd aus dem Klebstoff (z.B. Furnierleim), dem Beschichtungsmaterial oder der Oberflächenlackierung freigesetzt wird.

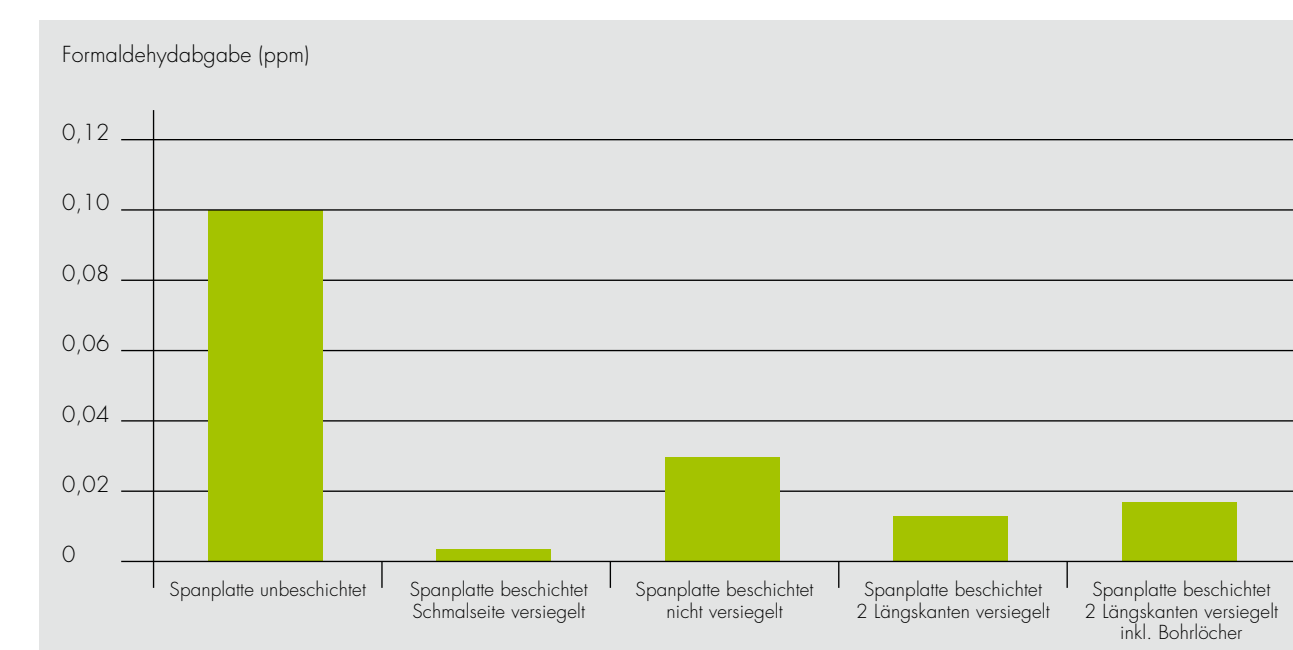
Bearbeitung der Plattenoberfläche

Bei beschichteten Platten darf die schützende Beschichtung nicht durch starke Veränderung der Plattenoberfläche (Lochungen, Schlitzte, grosse Anzahl Bohrlöcher) reduziert werden.

Besonders sorgfältig muss die **Herstellung von Akustikplatten** geplant werden. Ein typischer Lochraster einer Akustikplatte führt ungefähr zu einer Verdoppelung der Oberfläche. Bei Mehrschichtplatten können durch die Bohrungen zudem die Leimschichten angebohrt und damit die Formaldehydemissionen um ein Mehrfaches verstärkt werden.



Formaldehydabgabe von Spanplatten in Abhängigkeit von Bindemittel mit möglichen Spannweiten



Einfluss der Beschichtung von UF-verleimten Möbel-Spanplatten auf die Formaldehydabgabe

Il legno negli ambienti interni

Tema: formaldeide

Nella moderna strutturazione e rifinitura degli interni, i pannelli in materiale legnoso hanno ormai un posto fisso. Si sospetta però che alcuni di questi pannelli rilascino troppa formaldeide nell'ambiente. Scelti e applicati invece nel modo giusto, tali pannelli rilasceranno soltanto dei quantitativi di formaldeide del tutto irrilevanti ed innocui. Per cui sia i progettisti che gli artigiani devono sapere come comportarsi nell'affrontare questa tematica:

I La formaldeide è considerata tra le sostanze maggiormente nocive per gli ambienti interni. Viene a formarsi soprattutto nelle resine sintetiche usate prevalentemente nella produzione di pannelli truciolari e pannelli MDF (medium density) e di sostanze conservanti nonché durante la combustione incompleta all'interno di motori, fornelli a gas, stufe e ad alta concentrazione anche nel fumo delle sigarette.

La sua nocività dipende dalla quantità rilasciata e dalla sensibilità reattiva dell'individuo. Possono bastare anche delle concentrazioni molto basse per provocare reazioni allergiche, irritazione degli occhi e delle mucose della cavità orale, mal di testa, spassatezza ed altri sintomi.

Classe emissioni E1

La normativa riferita ai materiali legnosi si orienta verso la classe di emissioni E1 (rilascio di formaldeide ed emissioni dei materiali legnosi). Nei prodotti classificati E1 la

concentrazione compensata di formaldeide non deve superare lo 0,1 ppm (parti per milione) che corrisponde ad un rapporto di miscela di 1 parte di formaldeide su 10 milioni parti di aria. Oggi l'industria del legno offre una grande varietà di prodotti con un contenuto di formaldeide decisamente minore rispetto al suddetto limite.

Tutti i pannelli di materiale legnoso forniti dalla Karl Pichler corrispondono alla classe E1 che comprende anche tutti i materiali da costruzione appartenenti alla classe B1 e/o Euroclasse B difficilmente infiammabili.

Normativa interna F0 (F zero)

Pannelli truciolari e pannelli MDF lavorati senza l'impiego di formaldeide vengono contrassegnati tra l'altro con la sigla F0 che indica una presenza di formaldeide non rilevabile. Alcuni produttori propongono pannelli truciolari e MDF che corrispondono alla rigorosissima norma giapponese JIS F0.3 (F***). (ad es. il pannello truciolare tipo F0 19mm e MDF tipo JO 18 mm).

Standard EPF-S

In occasione della sua assemblea generale nel luglio scorso la EPF (European Panel Federation) ha annunciato una riduzione volontaria dei valori limiti di formaldeide vincolante per tutti i suoi associati. Così a partire dal 1 gennaio 2009 i nuovi limiti potrebbero essere 4 mg/100g (0,04 ppm) per il truciolare e 5 mg/100g (0,5 ppm) per MDF al posto dell'attuale standard pari a 10 mg/100g (0,10 ppm). Per la prima volta si sta anche pensando di fissare un limite per i pannelli OSB. Diversi produttori hanno già annunciato di volersi attenere del

tutto o in parte alle nuove direttive a partire dall'inizio dell'anno prossimo.

Prodotti e consigli di applicazione

Per gestire al meglio il problema della formaldeide bisogna innanzitutto scegliere in modo giusto e attenersi essenzialmente ai seguenti criteri:

Pannelli truciolari decorativi per gli interni: Impiegare pannelli base E1 con strato applicato a diffusione densa (ad es. strato di resina melaminica). Come pannello base possono essere scelti prodotti incollati con resine MUF-/UF. (ad es. pannelli nobilitati **EGGER** Euroдекор e **FUNDERMAX** Starfavorit)

Pannelli grezzi per gli interni: Impiegare pannelli incollati senza formaldeide (PMDI, PU/PUR, PVAc) o sistemi che legano fortemente la formaldeide (resine fenoliche).

Alcuni esempi di prodotti:

- **HAAS** pannelli per mobili (pannelli a 3 strati) sono "privi di formaldeide" ed incollati con collante PVAc (colla bianca).
- **MORALT** pannelli listellari "Die Natürlichen" sono "privi di formaldeide" ed incollati con collante PVAc (colla bianca).
- **EGGER** pannelli OSB/4 Top e **KRONOSPAN** OSB/3 Contifinish ECO sono incollati senza formaldeide.
- Vari compensati BFU100 (ad es. betulla, abete) sono "privi di formaldeide" e incollati con resine fenoliche.

Applicazioni e trattamenti artigianali: Impiegare esclusivamente prodotti e componenti (pannelli base, collanti aggiuntivi, strati di copertura, vernici e smalti) privi di formaldeide o comunque della classe E1 (ad esempio stratificando con collante PVAc).

Lavorazione successiva: Si consiglia di non fendere o fessurare i pannelli dopo l'avvenuta applicazione di uno strato di copertura (ingrandirebbe la superficie a contatto con l'aria), mentre influiscono in modo irrilevante sul rilascio di formaldeide i fori successivamente praticati nel pannello (del tipo dei fori di fissaggio per mobili componibili) e le rifilature fatte lungo i bordi.

EGGER

FUNDERMAX

kronospan

Geistlich
Ligamenta

Haas
HOLZINDUSTRIE

MORALT
Tischlerplatten – und mehr Ideen aus Holz

In zone esposte a temperature elevate: Impiegare esclusivamente pannelli incollati senza componenti formaldeidiche e, per gli ambienti ad umidità elevata, muniti di adeguati strati di copertura a diffusione densa applicati industrialmente.

Progettazione

Sistemazione: Le emissioni di formaldeide da pannelli di materiale legnoso sono rilevanti soltanto negli ambienti chiusi. Pannelli sistemati in punti particolarmente esposti al calore (fonte di riscaldamento o insolazione diretta) o ad elevati tassi di umidità comportano il rischio di un notevole aumento dell'emissione di formaldeide.

Caricamento: L'intensità di caricamento dell'ambiente (rapporto tra le superfici emittenti e il volume dello spazio circostante) influisce proporzionalmente sulla concentrazione di formaldeide rilasciata nell'aria presente in quell'ambiente. Per cui la giusta scelta dei materiali risulta ancora più importante in ambienti particolarmente carichi di superfici emittenti.

Collanti: Il potenziale di rilascio di formaldeide da parte di pannelli legnosi viene soprattutto determinato dalla scelta del sistema di incollaggio. Usando resine fenoliche e resorcinolico-formaldeidiche (PF/RF) si avrà un'emissione assai contenuta, dato che riescono a legare e quindi trattenere quasi completamente la formaldeide. Un legame e trattenimento meno forte si avrà invece con l'uso di resine ureico-formaldeidiche (UF). Dato che la melamina lega più dell'urea, sarà quindi consigliabile usare in questo caso delle resine melaminico-ureico-formaldeidiche (MUF): più alto è il contenuto di melamina, meno emissione si avrà. Collanti privi di formaldeide sono invece quelli poliuretani (PU/PUR/PMDI) nonché i termoplastici (PVAc, colle termofusibili).

(Consigliamo i sistemi di collanti prodotti della **GEISTLICH**)

Rivestimento dei pannelli: Un rivestimento applicato al pannello può notevolmente ridurre l'emissione di formaldeide a condizione che si tratti di uno strato a diffusione densa e applicato sulla totalità delle superfici interessate (lato superiore, lato inferiore e bordi). Maggiormente consigliabili sono i rivestimenti applicati industrialmente da parte dello stesso produttore.

Rivestimenti per pannelli consigliati

- **Lamina di legno naturale** tranciato con spessori secondo EN 636/14279 e un rivestimento di vernice trasparente, spessore almeno 150 g/m² secondo il tipo di vernice.
- **Vernice poliuretanica a 2 componenti** (strato di vernice coprente) con contenuto solidi di ca. 85% e spessore di almeno 300g/m².
- **Carta imbevuta di resina melaminica applicata dal produttore** del peso netto di almeno 70g/m² (metodo di trattamento secondo la normativa europea analoga a DIN 68765). La resinatura melaminica ha effetto duroplastico e abbinata alla carta equivale ad una sigillatura di superficie.
- **Pellicola cartacea di fondo turapori** priva di formaldeide applicata dal produttore del peso netto di almeno 120g/m² e con uno strato di vernice dello spessore di almeno 100g/m².

- **Dispersione a base di resine acriliche applicata dal produttore** (strato di vernice coprente) con un contenuto minimo di corpi solidi del 53% e uno spessore di ≥ 95 g/m² e rifinito con una mano di vernice coprente, indurente a UV e a base di resine acriliche con ca. 98% di contenuto di solidi e uno spessore di almeno 8g/m².

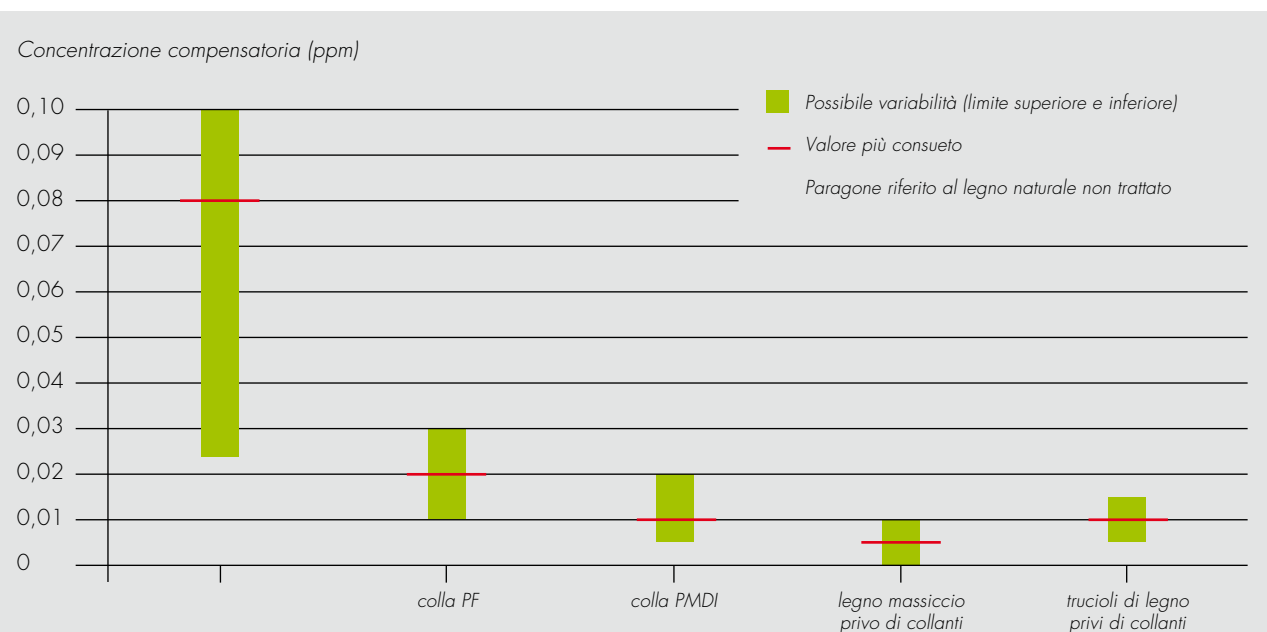
Rivestimenti eseguiti a mano

Spesso un pannello con un rivestimento applicato a mano è composto da vari elementi (pannello base, collanti aggiuntivi, materiale di copertura, successivi strati di vernice). Problemi di rilascio di formaldeide possono verificarsi se materiali inadatti vengono abbinati fra loro, se le superfici non sono trattate a diffusione densa o se gli stessi materiali accessori (collante, materiale del rivestimento, vernice ecc.) emettono formaldeide.

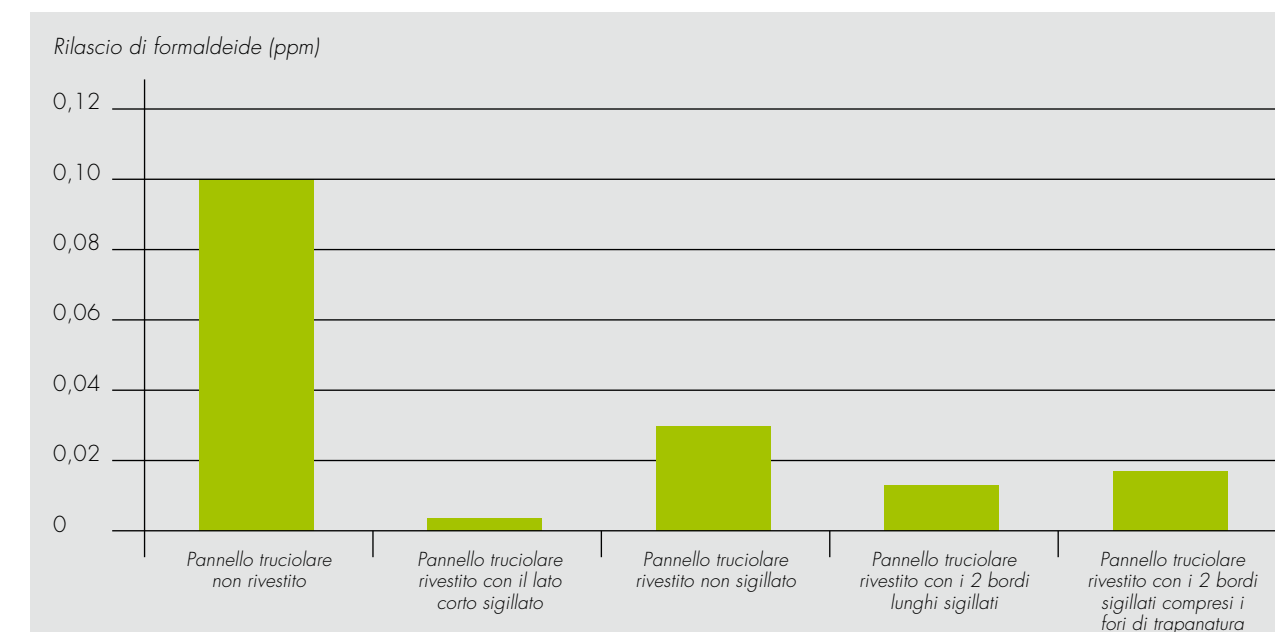
Trattamento della superficie dei pannelli

Il rivestimento protettivo applicato al pannello non deve subire significative riduzioni di superficie (fori, fessure, grande quantità di perforazioni da trapano) e ciò vale ancora di più nel caso in cui si tratti **dell'allestimento di pannelli acustici**.

Un reticolo di fori tipico per un pannello acustico porterebbe all'incirca al raddoppio della superficie. Nel caso di pannelli multistrato le forature coinvolgerebbero inoltre gli strati intermedi di incollaggio con un conseguente notevole aumento delle emissioni formaldeidiche.



Rilascio di formaldeide da pannelli truciolari con variabilità dipendenti dal tipo di legante



L'influenza sull'emissione di formaldeide da parte del rivestimento di pannelli truciolari per mobili trattati con collanti UF

Die Walnuss, Baum des Jahres 2008



Sicher, das Holz der Walnuss gehört zu den wertvollsten Hölzern überhaupt – aber erstaunlicherweise wird diese Baumart eigentlich niemals wegen des Holzertrages angepflanzt. Und wenn sie trotz dieses wertvollen Holzes immer seltener geworden ist, so hat dies – indirekt, aber genauso erstaunlich – etwas mit dem Ausbau des Straßennetzes zu tun.

Herkunft und Name

Doch beginnen wir mit der Herkunft dieser Baumart. Die Walnuss stammt eigentlich aus dem Bereich Balkan-Kaukasus-Armenien-Nordiran. Schon in der Jungsteinzeit war sie nach archäologischen Untersuchungen in Teilen Europas hoch begehrt – nicht wegen ihres Holzes, sondern wegen der Früchte, die typischer Reiseproviant waren: leicht und nährstoffreich. Man baute die Nuss in den Siedlungen an und hat schon damals nur die größten Früchte der wild wachsenden Bäume dafür genutzt, durch die sich im Laufe der Jahrtausende die ursprünglich 2 cm kleinen, dreieckigen Früchte zu den uns heute bekannten, bis etwa 5 cm großen Nüssen weiterentwickelten. Die Römer brachten die Walnuss dann bis nach Gallien. Hier wuchsen schließlich die besten und begehrtesten Früchte. Aus der „Nux gallica“, wie die alten Römer sie nannten, der „Nuss aus Gallien“, wurde, übertragen ins Mittelhochdeutsche, die „Wälisch Nuz“ (welsch, wälisch, walhisch stand für alles Fremde aus dem römischen Raum), der Name Walnuss war geboren.

Holznutzung

Das Holz der Walnuss gilt als besonders edel. Je nach Herkunft und Standort zeigt es ganz unterschiedliche Farbvariationen. So ist der kaukasische Nussbaum graubraun bis fast schwarz, der französische eher braun. Das Holz wird genutzt für Drechselarbeiten und Kleinmöbel, für Klaviere, Tüfelungen und Parkett. Wegen des schönen Kontrasts zu hellen Hölzern ist es oft im Zierparkett alter Herrensitze enthalten, findet in Intarsienarbeiten Verwendung. Möchte man das Holz nutzen, darf man den Baum nicht fällen, sondern muss ihn ausgraben – bei keiner anderen Baumart wird dieses teure Verfahren angewendet. Das wertvollste Maserholz befindet sich im unteren Stammteil einer Walnuss und reicht als Wurzelknolle bis weit in die Erde hinein. Die Maserungen der Wurzelknollen, der Astgabelungen und der

Kröpfe am Stamm sind sehr beliebt, zeigen sie doch eine lebhaft aber unaufdringliche Zeichnung. Wohl jeder Jäger hat Nussbaum im Schrank, denn aufgrund seiner besonderen Holzeigenschaften ist dieses Holz ideal für Gewehrschäfte. Es ist zäh, wenig elastisch und arbeitet nicht, wenn es einmal trocken ist. In Bezug auf Druck- und Biegefestigkeit erreicht es bessere Werte als Eiche und ist zudem splitterfest. Das Angebot an Nussbaum ist sehr begrenzt. Aus diesem Grunde gibt es kaum Vollholzmöbel dieser Holzart, meist wird furniert. Und da die Baumschulen auf die Züchtung von Nussbäumen mit hohem Nussertrag Wert legen, nicht auf die von langschäftigen Sorten, wird sich das Angebot kaum erhöhen lassen. Vielfach wird neben dem europäischen auch amerikanischer Nussbaum angeboten, doch dann stammt das Holz meist von einer Walnussverwandten, der Schwarznuss. Im Handel werden manchmal andere dunkle Hölzer fälschlicherweise als Nuss bezeichnet: Afrikanischer Nussbaum, Viola-Nuss, Tanganyika-Nuss werden diese Hölzer dann genannt.

Walnuss als Waldbaum?

Eigentlich hat die Walnuss keine Feinde, denn ihre Bitterstoffe halten die meisten Tiere vom Fraß ab. Die Walnuss schützt sich zudem durch einen im Vergleich zu anderen Baumarten sehr späten Blattaustrieb: Der Baum wird erst in der zweiten Maihälfte grün. Vor allem Licht braucht die Walnuss. Das gibt es im Wald nur begrenzt, da streben ja noch andere Bäume in die Sonne. Und ein weiteres Problem gibt es für sie: Spätfröste. Damit erklärt sich auch die Verbreitung der Walnuss (und ihre Seltenheit als Waldbaum): Sie bevorzugt Weinbauklima – und damit Flächen, die vom Menschen kaum als Wald genutzt werden.

Walnuss als Hausbaum!

Eigentlich ist die Walnuss der Hausbaum schlechthin: Erst spät im Mai treibt er aus, früh im Herbst fallen die Blätter wieder ab. Im Frühjahr wirft er also erst dann Schatten, wenn man ihn sich schon wünscht, und schon im frühen Herbst lässt er die schwächer werdende Sonne wieder durch seine dann blattlose Krone hindurch scheinen. Auch sagt man dem Walnussbaum im Garten zusätzliche Vorteile nach: Er soll durch den Duft seiner Blätter unliebsame Fliegen und Mücken fernhalten. Diese Insekten vertreibende Wirkung machte man sich früher zunutze. Man verkochte die grüne Schale der Früchte und die Blätter des

Baumes zu einem braunen Sud. Mit diesem natürlichen Insektenschutzmittel wurden dann die Pferde eingerieben. Der Sud enthält außerdem einen schwer abzuwaschenden, kräftigen braunen Farbstoff, der auch als solcher verwendet wurde. Die Walnuss braucht sehr viel Platz, und der ist in einer modernen Neubausiedlung nicht ausreichend vorhanden. Und schon Plinius (23-79 nach Chr.) schrieb, unter dem Walnussbaum käme kein anderes Gewächs auf. Er folgerte, der Schatten des Nussbaumes sei schädlich für die Lebewesen. Nun, es ist nicht der Schatten und es stimmt auch nicht für alle Gewächse, aber die Beobachtung an sich war schon richtig. Bestimmte Inhaltsstoffe der Blätter sind es, mit denen sich der lichtbedürftige Walnussbaum unerwünschte Konkurrenz vom Leibe hält. Nach dem Blattfall entsteht im Boden ein natürlich wirkendes Herbizid: Unter dem Baum wächst also kaum noch etwas. Dieses Phänomen ist Ursache für eine Anzahl von Mythen, die sich um diese Baumart ranken. In Süditalien heißt es, unter einem Nussbaum versammeln sich Hexen und Teufel, im Westerwald meint man, wer im Schatten eines Nussbaumes einschlafe, bekomme Kopfschmerzen.

Nuss medizinisch

Andererseits hat die Volksmedizin einen Sud aus Blättern bei verschiedenen Leiden genutzt: Bei Hauterkrankungen, juckenden Ausschlägen, Schuppenflechte, Akne, Allergien, schlecht heilenden Wunden und sogar Schweißfüßen. Dem Walnussblätter-Tee sagt man eine blutreinigende Wirkung nach; auch soll er bei Durchfall und Magen-Darm-Erkrankungen helfen.

Gut und teuer: Öl

Doch zurück zum Anfang: Was hat der Straßenbau mit dem Rückgang der Walnuss zu tun? Es ist das Öl. Aus Walnüssen kann ein hervorragendes, gesundheitlich sehr wertvolles Öl gewonnen werden. Dank leichter Handelsbeziehungen aufgrund schnellerer Straßen ist das Angebot an anderen zum Teil sehr günstigen Ölen deutlich erhöht worden. So war die aufwendige Herstellung des Walnussöls wirtschaftlich nicht mehr interessant. Dies wird als der Grund dafür angesehen, warum zum Beispiel in der Schweiz der Nussbaumbestand innerhalb der letzten 50 Jahre um 75 % abgenommen hat. Aber vielleicht ist ja die Wahl zum „Baum des Jahres“ nun ein Grund, wieder mal eine Walnuss zu pflanzen – nicht nur wegen des Holzes!

Jens Tönneßen



Certo, il legno del noce è una delle essenze più apprezzate e pregiate in assoluto, eppure difficilmente troviamo quest'albero coltivato allo scopo di produrre legname. E sembra strano, ma se questa pianta nonostante i grandi pregi del suo legno la incontriamo sempre di meno, tale circostanza in qualche modo ha a che fare con lo sviluppo delle reti stradali ed il nostro modo di vivere.

Origine e nome

Ma cominciamo dalle sue origini che ci porta nell'area che comprende i Balcani, il Caucaso, l'Armenia e l'Iran settentrionale dove già in epoca neolitica era tra le piante fruttifere più ricercate come ci dimostrano numerosi ritrovamenti archeologici. E non per il legno s'intende, ma bensì per i suoi gustosi frutti estremamente nutrienti e facili da conservare e da portarsi con sé durante i continui spostamenti. Infine si cominciò a coltivare il noce intorno agli insediamenti stanziati dando così inizio ad una lunga storia di selezione in parte naturale, in parte indotta, che nel corso dei millenni tramutò l'originale frutto della forma triangolare e non più ingombrante di 2 cm nell'attuale noce bella tonda e grande fino a 5 cm. Furono poi i Romani a diffondere il noce nelle varie regioni dell'impero fino a portarlo nella remota Gallia. Mentre i Romani parlavano quindi della „nux gallica“, i botanici preferiscono il termine scientifico di „juglans“ che deriva dal latino „Jovis glans“, e cioè le ghiande di Giove.

Caratteristiche del legno

Il legno del noce è considerato particolarmente nobile. Le sue sfumature cromatiche cambiano a seconda della varietà e del sito in cui l'albero è cresciuto. Così ad esempio il noce caucasico risulta tra il grigio-brunito e quasi nero, mentre la varietà francese è decisamente più sul marrone. Il legno trova il suo principale impiego nei lavori al tornio, in piccoli mobili, pianoforti, rivestimenti parietali e nei parquet. Lo vediamo spesso usato anche per pregevoli lavori ad intarsio. Se l'albero di noce deve essere sfruttato per il suo legno, non va abbattuto mediante il solito taglio del tronco, ma bensì „scavato“ per intero dal terreno, un metodo alquanto difficile e costoso applicato a nessun altro tipo di albero. Infatti, la parte più pregiata di questo legno, quella mazzata, è collocata nella zona più bassa del tronco e forma il corpo radicale trattenuto dalla terra. Tali mazzature sono molto apprezzate per il loro disegno vivace e

allo stesso tempo tutt'altro che opulento. C'è poi da scommettere che ogni cacciatore abbia del noce nel proprio armadietto. Infatti, i calci dei fucili sono prevalentemente fatti di tale legno che è tenace, poco elastico, non soffre la siccità e non si scheggia. I valori riferiti alla sua resistenza alla flessione e alla pressione risultano addirittura migliori rispetto a quelli della quercia. Ma la reperibilità del legno di noce è molto limitata per cui solo sporadicamente si trovano dei mobili eseguiti con noce massiccio, mentre il più delle volte si ricorre a pannelli impiallacciati. Le piantagioni di noci puntano invece sempre sull'aspetto fruttifero della pianta, per cui vengono preferite le varietà ad alto rendimento di raccolto a discapito di quelle a fusto alto che sarebbero le più indicate sotto l'aspetto del legname da ricavare. Accanto al noce tipicamente europeo (juglans regia) troviamo anche una varietà proveniente dal Nordamerica, il cosiddetto noce nero (juglans nigra), mentre altre varietà proposte dal mercato con nomi come „noce africano“, „noce viola“ o „noce del Tanganika“ saranno anche belle e pregiate, ma non hanno niente a che vedere con il nostro vero noce.

Albero da bosco?

In pratica il noce non ha nemici, in quanto le sue sostanze amare lo proteggono da gran parte degli animali che lo potrebbero danneggiare. Un'altra protezione gli viene dalla sua tarda germinazione fogliare. L'albero si veste di verde soltanto a partire da metà maggio, spesso addirittura in giugno. E quel che maggiormente gli serve è luce, luce e ancora luce. Ma si sa che di luce in mezzo al bosco ce n'è poca, per via di tutti quegli altri alberi che stanno intorno. E infine il noce teme particolarmente le gelate tardive, quelle di fine maggio. Per cui si spiega la sua diffusione territoriale ed il fatto che non sia un classico albero da bosco. Preferisce il clima adatto alla viticoltura e quindi i terreni non prevalentemente destinati alla silvicoltura.

L'albero davanti alla casa!

Il noce rappresenta per antonomasia l'albero davanti a casa. Germoglia soltanto in maggio e già ai primi dell'autunno inizia a perdere le sue foglie. Quindi ci dona la sua benefica ombra giusto durante i mesi in cui ne abbiamo maggiormente bisogno. Pare inoltre che l'odore delle sue foglie tenga a bada mosche e zanzare. Si direbbe un albero davvero ideale per essere piantato davanti ad ogni casa. Ma purtroppo il noce chiede anche parecchio spazio per sé ed è proprio questo spazio indi-

spensabile che il più delle volte manca intorno alla nostre case moderne. Una volta invece, si usava cuocere le foglie e il mallo, cioè l'involucro verde delle noci, ottenendo un ottimo decotto da spalmare sulla pelle dei cavalli per proteggerli dalle punture di zanzare e tafani. E considerato il forte contenuto di sostanze coloranti ad effetto tinta tra il marrone e il nero, ci fu anche chi con l'aiuto di simili decotti si tingeva i propri capelli. Già Plinio (23 – 79 d.C.) notò come sotto un noce riescano a crescere ben poche altre specie di piante e quindi ipotizzò la nocività della sua ombra. Oggi sappiamo che non è l'ombra del noce ad essere velenosa, ma che sono determinati agenti chimici presenti nelle sue foglie a rendere difficile intorno a sé la vita a tanti altri organismi viventi, piante e animali che siano. Forse è per colpa di tutti questi fenomeni che intorno a tale albero si siano sviluppati miti e leggende di ogni genere. Ad esempio nell'Italia meridionale, dove pare che streghe e stregoni scelgano sempre un noce sotto il quale radunarsi e celebrare le loro tregende, oppure nel Westerwald, una zona della Renania dove pare sia meglio non addormentarsi all'ombra di un noce per evitare di essere colpiti da un tremendo mal di testa.

Al servizio della salute

D'altro canto, nel regno della medicina popolare, il decotto di foglie di noce trova un suo molteplice impiego per combattere tra l'altro diverse malattie della pelle, eruzioni pruriginose, psoriasi, acne, varie allergie e perfino l'eccessiva sudorazione dei piedi, mentre la tisana di foglie di noce favorisce la depurazione del sangue e dà sollievo in caso di problemi gastrointestinali.

Pregiato: l'olio di noce

Ma torniamo indietro: cos'è che la sempre più scarsa reperibilità di questo legno possa avere a che fare con le nostre reti stradali? Si tratta dell'olio, un pregiatissimo olio alimentare che una volta si otteneva dalle noci. Ma grazie al commercio lungo le strade moderne sempre più comode e veloci, la produzione di questo olio non risulta più redditizia lasciando quindi spazio ad altri tipi di olio più convenienti e provenienti da tutte le parti del mondo. In Svizzera, ad esempio, tale situazione ha comportato negli ultimi 50 anni una riduzione del 75% del patrimonio arboreo riferito ai noci. Ma ora la nomina del noce ad „albero dell'anno“ fornisce magari una buona occasione per piantare di nuovo qualche esemplare – e non solo per via del suo legno.

Jens Tönneßen



LEICHTE Holzwerkstoffe sind SCHWER im Kommen

Pannelli leggeri: una nuova generazione!

Warum leichte Holzwerkstoffe? Der Einsatz leichter Holzwerkstoffe bietet viele Vorteile.

d Die qualitativ hochwertigen Anfragen auf der ZOW 2008 haben gezeigt, dass leichte Spanplatten, Naturholzwabenplatten und Spanwabenplatten in vielen Bereichen die optimale Lösung darstellen. Die Platten des nimm's leicht Programms der Firma elka-Holzwerke, Lud. Kuntz GmbH aus D-54497 Morbach ermöglichen Designern völlig neue Gestaltungs- und Konstruktionsmöglichkeiten. Ein wichtiges Argument für den Einsatz von Naturholzwabenplatten ist die Gewichteinsparung von bis zu 83% gegenüber einer Standardspanplatte mit 650 kg/m³ und die daraus entstehenden Vorteile bei der Verarbeitung und dem Transport. Das elka® nimm's leicht Sortiment umfasst Spanplatten, Naturholzwabenplatten und Spanwabenplatten. Die Naturholzwabenplatten besitzen eine stehende Welle als Mittellage und eine Naturholzdeckschicht in Fichte oder Douglasie. Die Naturholzwabenplatte wird im Format 505 x 205 cm hergestellt und hat einen hervorragenden E-Modul in Längsrichtung bei einem extrem niedrigen spezifischen Gewicht ab 110 kg/m³. Standardmäßig wird die Platte in 30, 40 und 70 mm mit Naturholzdeckschicht Fichte und Douglasie hergestellt. Die Spanwabenplatten im Format 520 x 205 cm, mit einer 8 mm starken Spandeckschicht werden in 38 mm und 50 mm angeboten. Die Platten sind superleicht, in vielen Anwendungsbereichen einsetzbar, weisen eine hohe Biege- und Querkraftfestigkeit mit daraus resultierender optimaler Stabilität auf und sind ohne Stützkante bekanntbar.

Weitere Informationen finden Sie auf der Website www.elka-Holzwerke.eu oder beim Außendienstberater der Karl Pichler AG.



Sono molteplici i vantaggi che suggeriscono l'utilizzo di pannelli di legno a costruzione leggera

i e lo dimostra l'enorme interesse che in occasione della ZOW 2008 è stato rivolto ai trucioli leggeri e ai pannelli a nucleo di nido d'api sia in legno naturale che in truciolo. I pannelli della serie "nimm's leicht" della Elka-Holzwerke, Lud. Kuntz GmbH di 54497 Morbach (Germania) permettono soluzioni estremamente innovative sia per i concetti costruttivi che per il design del mobile. Tra i vantaggi più significativi dell'impiego di pannelli leggeri della gamma elka® nimm's leicht, tra cui quelli di legno naturale con nucleo a nido d'api, spicca innanzitutto il notevole minor peso (fino a 83% in meno) rispetto a quello di un pannello truciolare convenzionale di 650 kg/mc, un vantaggio essenziale soprattutto nell'ambito della lavorazione e del trasporto. I pannelli leggeri a

nido d'api di legno naturale sono costituiti da un nucleo intermedio ondulato e da uno strato coprente in abete oppure douglasia, vengono prodotti in formato 505 x 205 cm e presentano un eccellente modulo di elasticità longitudinale con un peso specifico estremamente basso pari a 110 kg/mc. Gli spessori standard di questi pannelli, compresa la copertura di abete o douglasia, sono di 30, 40 e 70 mm, mentre i pannelli a nido d'api in truciolo vengono prodotti nel formato 520 x 205 cm e con spessore di 38 o di 50 mm compreso la compertina truciolare di 8 mm. Si tratta di pannelli davvero superleggeri, applicabili in ambiti più svariati, di ottima stabilità grazie ad un'elevata resistenza alla flessione e alla trazione trasversale nonché rifinibili senza bordi di supporto.

Ulteriori informazioni le troverete sul sito www.elka-Holzwerke.eu oppure tramite l'assistenza clienti della Karl Pichler Spa.



messen fiere

29.11. - 07.12.2008	Heim & Handwerk 2008	München (D)
19. - 25.01.2009	IMM Cologne - Internationale Möbelmesse	Köln (D)
22. - 25.01.2009	Klimahouse 2009	Bozen
11. - 17.03.2009	IHM Internationale Handwerksmesse München	München (D)
14. - 17.05.2009	Tiphotel 2009	Bruneck

Algund/Lagundo:
J.-Weingartner-Str. 10/A
Via J. Weingartner
Tel. 0473/204800
Fax 0473/449885
info@karlpichler.it

Bozen/Bolzano:
E.-Fermi-Str. 28
Via E. Fermi 28
Tel. 0471/066900
Fax 0473/207224
bozen@karlpichler.it

Brixen/Bressanone:
J.-Durst-Str. 2
Via J. Durst 2
Tel. 0472/977700
Fax 0473/207225
brixen@karlpichler.it

Kematen (A):
Industriest. 5
Tel. 0043/5232/502
Fax 0043/5232/2908
info@karlpichler.at


KARL PICHLER A.G.
S.P.A.
EDELHÖLZER - LEGNAMI PREGIATI
www.karlpichler.it